



Camera di Commercio
Vibo Valentia

Piazza S. Leoluca – Complesso Monumentale Valentianum – 89900 Vibo Valentia – tel. 0963.294602 – fax 0963.294630
e-mail presidenza@vv.camcom.it

Vibo Valentia, 02 Agosto 2013

COMUNICATO STAMPA

LICO A SCOPELLITI: FATTI E NON PAROLE. NON E' TEMPO DI ULTERIORI CONFRONTI A DISTANZA. ORA SERVE RISOLVERE DIRETTAMENTE E CONCRETAMENTE I PROBLEMI DI IMPRESE E TERRITORIO

In riferimento all'intervento del Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti sulle questioni legate all'Emergenza Alluvione Vibo Valentia, il presidente della Camera di Commercio Michele Lico, precisa quanto segue:

"Ancora una volta mi trovo costretto a ribadire che il mio intervento non intendeva avere alcuna valenza di attacco politico né a destra né a sinistra, ma voleva manifestare legittima preoccupazione per una mancanza di attenzione verso questo territorio riguardo a situazioni e provvedimenti che di fatto lo spogliano di risorse finanziarie e di opportunità di sviluppo anche dopo situazioni drammatiche come quelle generate da calamità naturali.

Di fatto sono andati persi 8 milioni di euro con pregiudizio delle imprese, del vibonese, di tutta la Calabria.

Visti i toni politici che purtroppo ha assunto la vicenda, mio malgrado mi trovo costretto ad evidenziare come solo nella prima fase di gestione commissariale, che coincide temporalmente con l'amministrazione Loiero, sono stati tempestivamente rispettati programmi e interventi pianificati, mentre invece, nella fase successiva, che temporalmente coincide con l'attuale gestione del Presidente Scopelliti, tutto si è rallentato fino al completo stallo determinando che perdita di finanziamenti, mancato pagamento delle imprese, con conseguente rischio di chiusura licenziamento dei lavoratori. A nulla sono valsi i numerosi solleciti da parte nostra e respingiamo ogni responsabilità di ritardi e inerzie.

Probabilmente sfugge al Presidente Scopelliti l'ambito di competenza e la ripartizione dei ruoli: è al Commissario Delegato che spettano compiti di programmazione, direzione e coordinamento degli interventi e non agli Enti attuatori, che per definizione devono invece solo attuare, senza margini di discrezionalità operativa, le disposizioni impartite proprio dal Commissario Delegato.

In funzione di ciò la Camera di Commercio ha operato come Ente attuatore trovando però solo nella prima fase interlocutori regionali sensibili e attivi, scontrandosi, invece, negli ultimi anni con un'inerzia e un'incapacità programmatica e gestionale che ha portato ad una vera e propria situazione di stallo. Paradossalmente, invece di dare continuità alle azioni intraprese a favore delle imprese danneggiate e del sistema produttivo locale, il Presidente Scopelliti, in qualità di Commissario Delegato, ha ritenuto fosse più urgente emettere, come primi atti, Ordinanze (n. 123/2010) per smantellare la precedente Commissione tecnica di Collaudo istituita dal suo predecessore, per nominare una nuova struttura tecnico amministrativa di supporto con ben 18 collaboratori e di procedere poi (Ordinanza n. 126/2011) ad ulteriori e considerevoli nomine di esperti e collaudatori con compiti specifici di verifica della documentazione prodotta dalle imprese ai fini della liquidazione dei contributi, compiti che invece oggi, lo stesso Scopelliti, attribuisce pretestuosamente all'Ente attuatore Camera di Commercio con riferimento alle attività relative ai bandi. Il Presidente Scopelliti dovrebbe rileggere l'art. 5 della Convenzione che definisce i rapporti tra Commissario Delegato e Ente camerale per accertare che tra i compiti assunti dall'Ufficio del Commissario Delegato vi è, tra gli altri, proprio quello di "provvedere (punto b) a tutti gli adempimenti istruttori utili all'erogazione dei contributi, ai necessari riscontri, accertamenti e verifiche propedeutiche

all'erogazione degli stessi, supportando la Camera di Commercio nell'attività di propria competenza per la gestione delle attività di verifica e monitoraggio oggetto di agevolazione; (punto c) al controllo, per stato di avanzamento, del programma, della documentazione di spesa trasmessa dalle imprese beneficiarie e alla trasmissione di apposito verbale di controllo e collaudo alla Camera di Commercio, necessario ai fini dell'erogazione dei contributi; (punto e) a proporre l'eventuale revoca totale o parziale dei finanziamenti nei casi previsti dall'art. 13 del bando". *E proprio riguardo ai bandi, si precisa che la Camera di Commercio, in ottemperanza alle Ordinanze Commissariali, li ha proposti ma è stato poi l'Ufficio del Commissario Delegato che li ha esaminati, rimodulati e quindi approvati con proprio provvedimento. Non merita poi commento il riferimento "alla scarsa partecipazione da parte delle imprese per i vincoli previsti" in quanto questi, e il Presidente Scopelliti dovrebbe ben saperlo, non derivano da scelte discrezionali, ma dalla stringente e inderogabile disciplina europea. Il problema della situazione nel suo complesso è ben altro: è l'immobilismo degli uffici regionali nonostante la considerevole dotazione di unità impiegate allo scopo e, pertanto, ancor di più sconcertante è l'anticipazione fatta dallo stesso Scopelliti della manifestazione di interesse che la Protezione Civile sta predisponendo per reclutare nuove ed ulteriori figure tecnico professionali a cui affidare il completamento dell'attività di verifica dei progetti. Veramente un altro paradosso che si somma alla perdita dei fondi APQ che devono essere restituiti al Ministero dalla Regione, certamente non per inerzia degli enti attuatori a cui Scopelliti oggi imputa la responsabilità per "non hanno proposto interventi cantierabili". A tal proposito si ricorda al Presidente che la Camera di Commercio con nota prot. 2331 già nel marzo 2010 aveva trasmesso all'Ufficio del Commissario Delegato una proposta progettuale proprio relativa all'APQ Sviluppo Locale Emergenza Vibo per la "Messa in sicurezza e riprogettazione funzionale ed economica di un'area a rischio per il rilancio del sistema produttivo portuale- scheda progetto ex Saima", progetto che evidentemente è stato ignorato. Altro che dimenticare le cose! Personalmente sono anche pienamente consapevole del Protocollo d'Intesa del 2008 per la costruzione del Villaggio globale a servizio della delocalizzazione obbligatoria delle imprese avendolo proprio promosso l'Ente camerale che ha prodotto pure il relativo Mastepan. Inoltre, considerato che il Presidente Scopelliti "sin dal giorno del suo insediamento si è preoccupato della triste vicenda" si chiede di sapere come intende gestire le ulteriori necessarie attività e soprattutto come intende utilizzare quei fondi che il Consigliere Grillo dice essere "disponibilissimi" e quali soluzioni propone per la questione ENI e Italcementi. Considerate le sue chiare idee sulla "vocazione esclusivamente turistica" di Vibo Marina, espresse in una recente riunione in Prefettura, non vorremmo che questi stabilimenti diventassero reperti di archeologia industriale!*

Ora però non è più tempo di aspettare né di indugiare in ulteriori confronti a distanza. Chiediamo pertanto pubblicamente al Presidente Scopelliti di voler convocare incontro tra Regione Calabria, Protezione Civile, soggetti attuatori per procedere, carte alla mano, alla definizione della situazione per affrontare una volta per tutte le problematiche irrisolte di imprese e territorio".

Rosanna De Lorenzo

-Comunicazione Istituzionale e Relazioni Esterne-

